



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 23/01/2025

L'anno 2025, il giorno 23 del mese di GENNAIO alle ore 17:00 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Nordest Ecologia S.R.L.- Progetto per la realizzazione di un nuovo processo EoW per il recupero da rifiuti, delle soluzioni di nichelatura - Localizzazione comune di Lonigo, Via dell'Artigianato, n. 26/28.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente con delega
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Presente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Presente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENECHINI ROBERTA	Commissario	Assente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot.n. 3129 del 23/01/2025, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nordest Ecologia S.R.L.

PARERE N. 02/2025

Oggetto: Nuovo processo EoW per il recupero, da rifiuti, delle soluzioni di nichelatura.

PROPONENTE: Nordest Ecologia S.R.L.
SEDE LEGALE: Via dell'Artigianato, n. 26/28 – Lonigo
SEDE INTERVENTO: Via dell'Artigianato, n. 26/28 – Lonigo
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture – z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 05 agosto e 26 agosto 2024
DATA PUBBLICAZIONE: 02 settembre 2024
DATA INTEGRAZIONI: 08 ottobre e 23 dicembre 2024

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

TITOLO	NOME FILE
Elaborati progettuali – Tavole di inquadramento	ALL 5 – NordEstEcologia – Elaborati progettuali – Tavole di inquadramento
Studio Preliminare Ambientale	ALL 6 – NordEstEcologia - Studio Preliminare Ambientale
Valutazione di non incidenza - Dichiarazione	ALL 7 – NordEstEcologia – Valutazione di non incidenza - Dichiarazione
Valutazione di non incidenza – Relazione tecnica	ALL 8 – NordEstEcologia – Valutazione di non incidenza - Relazione tecnica

PREMESSE

L'azienda svolge l'attività di gestione dei rifiuti: trasporto, deposito preliminare, messa in riserva, selezione e recupero dei rifiuti.

L'attività è stata autorizzata all'esercizio con determina n°1849 del 31/12/2021 ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/2006 con validità fino al 31/12/2031.

La ditta per soddisfare determinate esigenze produttive richiede l'autorizzazione ad implementare un nuovo processo EoW riguardante il recupero delle soluzioni provenienti dai bagni galvanici di nichelatura.

Le tipologie di rifiuti sono relative a codici che l'azienda è già autorizzata a ricevere, sulla base dei provvedimenti attualmente in vigore e non sono previsti aumenti di quantità dei rifiuti gestiti dall'impianto.

La gestione dei rifiuti pericolosi ritirati in operazione D15 rimarrà limitata a 10 ton/giorno (ingresso impianto), secondo quanto indicato dalla Regione Veneto con nota n°246632/5719 del 06/05/2009 e riportata al punto 15 dell'autorizzazione vigente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non sono altresì previste modifiche sulla quantità massima di EoW in stoccaggio, pari a 424 tonnellate, né sulla gestione delle aree di stoccaggio che avverrà sempre in container chiuso, le pavimentazioni saranno sempre mantenute con un'adeguata impermeabilizzazione, le superfici costantemente pulite ed in buono stato d'uso, mentre gli spazi adibiti a deposito rifiuti saranno fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica indicante il codice CER specifico.

UBICAZIONE

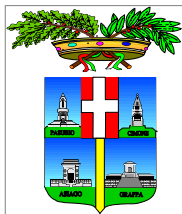
L'azienda Nord Est Ecologia Srl è ubicata in Via dell'artigianato 26/28 nella zona ovest del territorio comunale di Lonigo (VI), località Madonna all'interno della zona industriale/artigianale di Lonigo.

Dista circa 1,5 km in linea d'aria dal di Lonigo, 8 km dal centro di San Bonifacio e 20 km dal centro di Vicenza. Il sito produttivo è ubicato in un lotto di terreno a destinazione d'uso industriale produttiva, circondato di altre attività produttive di vario genere. Nell'area industriale sono presenti anche alcune abitazioni residenziali a servizio dell'attività produttiva.

L'area è censita nel foglio n° 53, mappali 459 del comune di Lonigo.

Il vicino casello di Montebello Vicentino della A4 "Milano — Venezia" dista circa 5 km.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Lonigo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Lonigo;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- Rete Natura 2000.

Valutazioni

Il Quadro Programmatico non presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, risulta infatti assente qualsiasi valutazione in merito al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, del quale dovrà essere fornita specifica trattazione.

In merito agli altri strumenti di pianificazione, appare confermata l'assenza di vincoli derivanti da pianificazione territoriale del sito, e l'appartenenza del sito in studio all'interno di una zona artigianale e industriale.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'azienda svolge l'attività di gestione dei rifiuti: consiste nel trasporto, deposito preliminare, messa in riserva, selezione e recupero dei rifiuti.

L'attività è stata autorizzata all'esercizio con determina n°1849 del 31/12/2021 ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/2006 con validità fino al 31/12/2031.

La ditta per soddisfare determinate esigenze produttive richiede l'autorizzazione ad implementare un nuovo processo EoW riguardante il recupero delle soluzioni provenienti dai bagni galvanici di nichelatura.

Le tipologie di rifiuti sono relative a codici che l'azienda è già autorizzata a ricevere, sulla base dei provvedimenti attualmente in vigore e non sono previsti aumenti di quantità dei rifiuti gestiti dall'impianto.

La gestione dei rifiuti pericolosi ritirati in operazione D15 rimarrà limitata a 10 ton/giorno di rifiuti in ingresso all'impianto, secondo quanto indicato dalla Regione Veneto con nota n°246632/5719 del 06/05/2009 e riportata al punto 15 dell'autorizzazione vigente.

Non sono altresì previste modifiche sulla quantità massima di EoW in stoccaggio, pari a 424 tonnellate, né sulla gestione delle aree di stoccaggio che avverrà sempre in container chiuso, le pavimentazioni saranno sempre mantenute con un adeguata impermeabilizzazione, le superfici costantemente pulite ed in buono stato d'uso, mentre gli spazi adibiti a deposito rifiuti saranno fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica indicante il codice CER specifico.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO RIFIUTI

Progetto di modifica

L'azienda intende richiedere l'autorizzazione di un nuovo processo EoW per il recupero delle soluzioni provenienti da aziende di tipo galvanotecnico e le tipologie di rifiuti delle quali viene prevista la produzione di End of Waste sono relative a codici già ricompresi nell'autorizzazione vigente.

In particolare, verranno svolte le seguenti operazioni:

- Ritiro da parte dell'azienda di miscele contenenti soluzioni a base di nichel come rifiuti da attività dedicate al trattamento superficiale di metalli (aziende galvanotecniche) provenienti per cessazione o dismissione degli impianti o per eventuale taglio del bagno svolto dalle aziende a causa di incremento delle concentrazioni della miscela originaria;
- Messa in riserva (R13) e successiva operazione R12 della miscela contenente soluzioni a base di nichel in area dedicata già presente in azienda, per un periodo di circa 5-10 giorni lavorativi, cioè del tempo necessario per il controllo della conformità del prodotto e l'organizzazione per la distribuzione;
- Eventuale decantazione della soluzione con un successivo travaso della porzione liquida dalle impurezze derivanti da eventuali sali saturi di nichel e ferro, al fine di ottenere una separazione tra fase liquida ed eventualmente solida.

L'azienda intende implementare nel nuovo processo di recupero di EoW le seguenti tipologie di rifiuti:

- 11 01 98* Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose;
- 11.01.06* Acidi non specificati altrimenti;
- 11.01.11* Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose;
- 11.01.09* Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose;
- 06.03.13* Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

La realizzazione di tale modifica non comporta aumenti di quantità dei rifiuti gestiti dall'impianto, che rimangono i seguenti:

Recupero rifiuti

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 70000 tonnellate, di cui 6000 tonnellate di rifiuti pericolosi;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 450 tonnellate, di cui 25 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi in stoccaggio (prodotti dall'attività): 100 tonnellate;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento: 250 tonnellate;
- Quantità massima annua di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento: 60000 tonnellate.

Smaltimento rifiuti

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 10000 tonnellate, di cui 2000 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 150 tonnellate, di cui 25 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi in stoccaggio (prodotti dall'attività): 10 tonnellate;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 50 tonnellate, di cui 10 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 10000 tonnellate, di cui 2000 tonnellate di rifiuti pericolose.

Non sono previste modifiche sulla quantità massima di EoW in stoccaggio, pari a 424 tonnellate, né sulla gestione delle aree di stoccaggio che avverrà sempre al coperto, con pavimentazioni mantenute con un'adeguata impermeabilizzazione e le superfici costantemente pulite; gli spazi adibiti a deposito rifiuti saranno fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica indicante il codice EER specifico.

Valutazioni

In considerazione della particolare tipologia di recupero, riconducibile ad un End of Waste “*caso per caso*” ed alla definizione di alcuni aspetti che saranno poi oggetto della successiva procedura autorizzativa, risulta necessario acquisire quanto segue:

- criteri e modalità operative/gestionali che definiscano l'eventuale effettuazione della decantazione;
- individuazione del solo codice EER 11.01.11* (Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose) come idoneo al recupero, vista la definizione del tipo di End of Waste che si intende produrre e l'eterogeneità delle altre tipologie di rifiuti proposti, sia in termini qualitativi che di necessità di pretrattamenti, oltre che di classificazione non corretta rispetto agli obiettivi del progetto.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto; in particolare non si ritengono definite le caratteristiche (quantità e tipologia) di impurità dei bagni galvanici, tali da rendere esaustiva la mera decantazione (e non necessari altri trattamenti come ad esempio filtrazioni su resine ecc., come previsto in alcune installazioni galvaniche, volte a rigenerare internamente i bagni) per riottenere i requisiti di qualità e prestazionali del bagno, in modo da renderli equivalenti a quelli di un bagno prodotto da materie prime e come tale idoneo per il trattamento galvanico.

Per quanto riguarda i codici ammessi, si accetta la possibilità di inserire anche il codice EER 11.01.98*, previa definizione delle modalità di cui sopra e specificando in sede autorizzativa “*limitatamente ai bagni galvanici di nichelatura esausti*”.

In relazione agli altri codici richiesti e viste le integrazioni fornite, si conferma la non ammissibilità degli stessi, in quanto risulta evidente una codifica non coerente con la natura e le caratteristiche del rifiuto che, invece, deve essere univoca vista la tipologia specifica e ben definita del rifiuto trattabile da parte dell'impianto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievò, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; risulta tuttavia necessario che nella successiva fase autorizzativa venga puntualmente definita la procedura operativa legata alla produzione di End of Waste caso per caso.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Secondo la documentazione progettuale l'attività non produce emissioni in atmosfera, in quanto non sono presenti fonti di emissione di tipo convogliato o diffuso né sono previste installazioni di macchinari e attrezzature, che possano produrre emissioni in atmosfera durante la fase di processo trasformativo da rifiuto ad EoW.

Inoltre, non essendo prevista alcuna modifica alle quantità stoccate o lavorate all'interno dello stabilimento, non ci sarà nemmeno un aumento del traffico veicolare rispetto all'esistente che comporti una modifica dell'inquinamento da gas veicolare.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la gestione delle acque, nello stabilimento esistente è presente, un impianto di raccolta delle acque dei piazzali e delle aree pavimentate, composta da caditoie poste lungo l'area di manovra e nei box; caditoie nella area di trattamento, e condotte in conglomerato cementizio, e pozzetti di ispezione.

Per quanto riguarda l'area di stoccaggio questa è dotata di un sistema di raccolta delle acque provenienti dalle aree pavimentate, che sono raccolte in una vasca di prima pioggia, del volume di 30 m3. Inoltre, gli eventuali spanti sono convogliati in n.2 vasche a tenuta tramite canalette isolate e poi smaltite secondo procedure autorizzate ai sensi della vigente normativa.

Non sono previste, inoltre modifiche nelle attuali procedure di gestione degli scarichi idrici che rimarranno invariate rispetto quanto descritto nell'Autorizzazione attualmente vigente..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area di progetto comprende esclusivamente superfici a destinazione produttiva; in particolare si utilizzeranno fabbricati e piazzali produttivi esistenti, senza modificare l'attuale uso del suolo.

Nell'ambito del sopralluogo eseguito nello stabilimento, tuttavia, è emersa la presenza di un inidoneo stato di integrità della pavimentazione all'interno dell'area ove è previsto lo stoccaggio degli End of Waste, che potrebbero divenire punti di infiltrazione di sostanze pericolose nel terreno sottostante.

Valutazioni

Preliminarmente alla successiva fase di approvazione progetto, dovrà essere realizzato il ripristino dello stato di integrità della pavimentazione nell'area di stoccaggio End of Waste, facendo particolare attenzione ad individuare dei sistemi di rinforzo nei punti di passaggio degli automezzi pesanti, con previsione di un piano di gestione e manutenzione, ad integrazione di quanto già in essere per l'attività in essere.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Le operazioni svolte in merito all'implementazione del nuovo processo EoW non prevedono ripercussioni negative sul clima acustico attualmente presente.

L'attività di carico/scarico avverrà con la stessa modalità di quanto viene attualmente effettuato, di conseguenza il contributo acustico può considerarsi nullo.

Allo stato attuale nell'area in cui è sita l'azienda è fortemente influenzata dal rumore proveniente dalle infrastrutture stradali e dalla attività produttive esistenti.

Non sono tuttavia previsti impatti dal punto di vista acustico sui recettori sensibili in quanto non è prevista l'installazione di nuovi macchinari e/o attrezzature.

Sulla base di quanto sopra esposto ne consegue che l'impatto provocato dal nuovo trattamento EoW sulla matrice rumore può considerarsi poco significativo ed entro i limiti di legge vigente e comunque analogo a quanto già verificato nella recente procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Dalla documentazione presentata dalla ditta proponente il progetto, non ci sono indicazioni in merito all'impatto da agenti fisici.

Il progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista degli impatti da agenti fisici, salvo quanto riportato nell'apposita sezione in materia di rumore; non sono comunque attese variazioni rispetto a quanto già verificato nella recente procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area è a caratterizzazione industriale e l'implementazione del nuovo processo EoW non produrrà modifiche dal punto di vista dell'impatto visivo.

Risultano già state posizionate in precedenza delle barriere (alberi) lungo il confine nord, verso l'abitazione esistente e confinante, considerata il punto più sensibile all'impatto visivo così da ridurre ulteriormente l'aspetto ambientale.

Trattandosi dell'implementazione di un nuovo processo EoW riguardante il recupero delle soluzioni di nichelatura, non è prevista la realizzazione di nuove opere ed il processo avverrà all'interno di un capannone esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Non è atteso un aumento significativo del traffico veicolare rispetto a quello attuale, poiché non è prevista una modifica delle quantità di rifiuti in ingresso, stoccati o lavorati all'interno dello stabilimento, rispetto ai quantitativi già autorizzati, quindi il traffico veicolare in ingresso non subirà variazioni rilevanti, in quanto le operazioni dell'impianto rimangono entro i limiti delle quantità già approvate nell'autorizzazione in essere. La ditta prevede che il nuovo processo EoW per il recupero delle soluzioni di nichelatura comporterà un aumento molto limitato della movimentazione dei veicoli in uscita, quantificato in un potenziale incremento dello 0,1% rispetto al traffico già autorizzato. Considerando la scarsa frequenza di queste movimentazioni aggiuntive, l'impatto ambientale della nuova attività può essere considerato trascurabile rispetto la rete stradale cui afferisce l'insediamento.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

La ditta è ubicata in una zona industriale, circondata da altre attività produttive di vario genere, dove le aree sono quasi totalmente impermeabilizzate, pertanto non si rinvencono più gli originali connotati tipici degli ambienti naturali e il grado di antropizzazione è elevato.

L'intervento non comporta nuove edificazioni e la richiesta di nuovo processo EoW non comporta alcun impatto aggiuntivo sulla presente matrice ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E V.INC.A

Il territorio del Comune di Lonigo è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000, in quanto parte del suo territorio ricade nel SIC IT3220037 "Colli Berici".

Gli interventi possono essere riconducibili all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza qualora sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. La proposta progettuale è corredata da relazione Dichiarazione di Non Incidenza ai sensi della D.G.R 1400/2017 ALLEGATO E che analizza le possibili interferenze tra l'intervento di modifica proposto e la tutela prevista per il Sito di Interesse Comunitario IT3220037: "Colli Berici". La relazione conclude con l'esclusione qualsiasi tipo di interazione pregiudizievole ed attesta con ragionevole certezza che l'intervento proposto non pregiudica l'integrità del sito Natura 2000 interessato.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Non vengono riportati studi e analisi di approfondimento su questo comparto ambientale che evidenzino gli impatti delle nuove attività di progetto sulla salute dei lavoratori e delle persone.

Non risultano segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati, anche a seguito delle integrazioni fornite, possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica/monitoraggio degli effetti dell'intervento.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente. Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

In sede di presentazione dell'istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere trasmessa:

1. Una procedura operativa che definisca le caratteristiche (quantità e tipologia) di impurità dei bagni galvanici, tali da rendere esaustiva la mera decantazione (e non necessari altri trattamenti) e le modalità attraverso le quali viene individuata la necessità, o meno, di effettuare una decantazione; la decantazione dovrà altresì essere obbligatoria nel caso della gestione del codice EER 11.01.98* (Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose).

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.

2. Verifica puntuale di quanto prescritto al punto 1) e delle altre condizioni fissate da ARPAV nell'ambito della successiva istruttoria ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per la produzione di End of Waste "caso per caso".

Vicenza, 23 gennaio 2025

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri

NordEst Ecologia

Via dell'Artigianato 26/28 – 36045 – Lonigo (VI)



MODIFICA SOSTANZIALE

(D.lgs. 03 aprile 2006, n.152)

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE



Sommario

1. INTRODUZIONE	2
1.1 PREMESSA.....	2
2. POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI E PIANI DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	4
2.1 PREMESSA.....	4
2.2. P.T.R.C.....	5
2.2. P.T.C.P.....	14
2.3 IL P.A.T. DEL COMUNE DI LONIGO.....	19
2.4 IL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LONIGO	22
2.5 IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	25
2.6 IL P.G.R.A.....	26
2.7 CONCLUSIONI.....	27
3. QUADRO PROGETTUALE ED EMISSIONI.....	28
3.1 PREMESSA.....	28
3.2 STRUTTURA EDILIZIA.....	28
3.3 CRONOLOGIA AUTORIZZAZIONI	29
3.4 STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	30
3.5 STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE INTERVENTO RICHIESTO.....	34
3.6 EMISSIONI - PREMESSA.....	36
3.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	37
3.8 AMBIENTE ACUSTICO	37
3.9 AMBIENTE IDRICO – GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI	38
3.10 GESTIONE DEI RIFIUTI	38
3.11 GESTIONE EoW.....	38
3.12 IMPATTO VISIVO	39
3.13 VIABILITÀ E TRAFFICO	39
3.14 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	39
3.15 ALTRI IMPATTI PREVISTI.....	39
4. MISURE PREVISTE PER L'ELIMINAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE E CONCLUSIONI	39

1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

L'azienda NORDEST ECOLOGIA S.r.l. sita a Lonigo (VI) in Viale Dell' Artigianato, 26/28 svolge l'attività di **gestione** dei rifiuti: consiste nel trasporto, deposito preliminare, messa in riserva, selezione e recupero dei rifiuti.

L'attività è stata autorizzata all'esercizio con determina n°**1849 del 31/12/2021 ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/06 con validità fino al 31/12/2031.**

La ditta nel corso degli anni ha cercato di migliorare l'impatto ambientale dell'attività svolta con le seguenti azioni orientate al miglioramento ambientale:

- conseguendo la certificazione ISO 14001, settore di attività 24, 39, 35, conseguita nel 2001 e certificata da Bureau Veritas Certification Holding SAS- UK branch;
- installando un impianto fotovoltaico di potenza 64 kWp sulla copertura dell'edificio produttivo in uso all'azienda;
- Realizzando un ampliamento della superficie coperta dello stabilimento da adibire a stoccaggio utilizzando un edificio esistente nella medesima zona industriale, all'interno dello stesso lotto dell'attuale stabilimento. L'intervento ha avuto lo scopo di migliorare lo stoccaggio dei rifiuti in uscita al fine di garantire una più agevole distribuzione e organizzazione del lavoro.

La ditta per soddisfare determinate esigenze produttive richiede l'autorizzazione ad implementare un nuovo processo EoW riguardante il recupero delle soluzioni provenienti dai bagni galvanici di nichelatura.

Le tipologie di rifiuti sono relative a codici che l'azienda è già autorizzata a ricevere, sulla base dei provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono previsti aumenti di quantità dei rifiuti gestiti dall'impianto così suddivisi:

Recupero rifiuti

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 70000 tonnellate
Di cui 6000 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso):450 tonnellate;
Di cui 25 tonnellate di rifiuti pericolosi;

- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi in stoccaggio (prodotti dall'attività): 100 tonnellate;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento: 250 tonnellate;
- Quantità massima annua di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento: 60000 tonnellate.

Smaltimento rifiuti:

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 10000 tonnellate di cui 2000 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 150 tonnellate; Di cui 25 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti non pericolosi in stoccaggio (prodotti dall'attività): 10 tonnellate;
- Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 50 tonnellate Di cui 10 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 10000 tonnellate; Di cui 2000 tonnellate di rifiuti pericolose.

La gestione dei rifiuti inoltre pericolosi ritirati in operazione D15 rimarrà limitata a 10 ton/giorno di rifiuti in ingresso all'impianto, secondo quanto indicato dalla Regione Veneto con nota n°246632/5719 del 06/05/2009 e riportata al punto 15 dell'autorizzazione vigente.

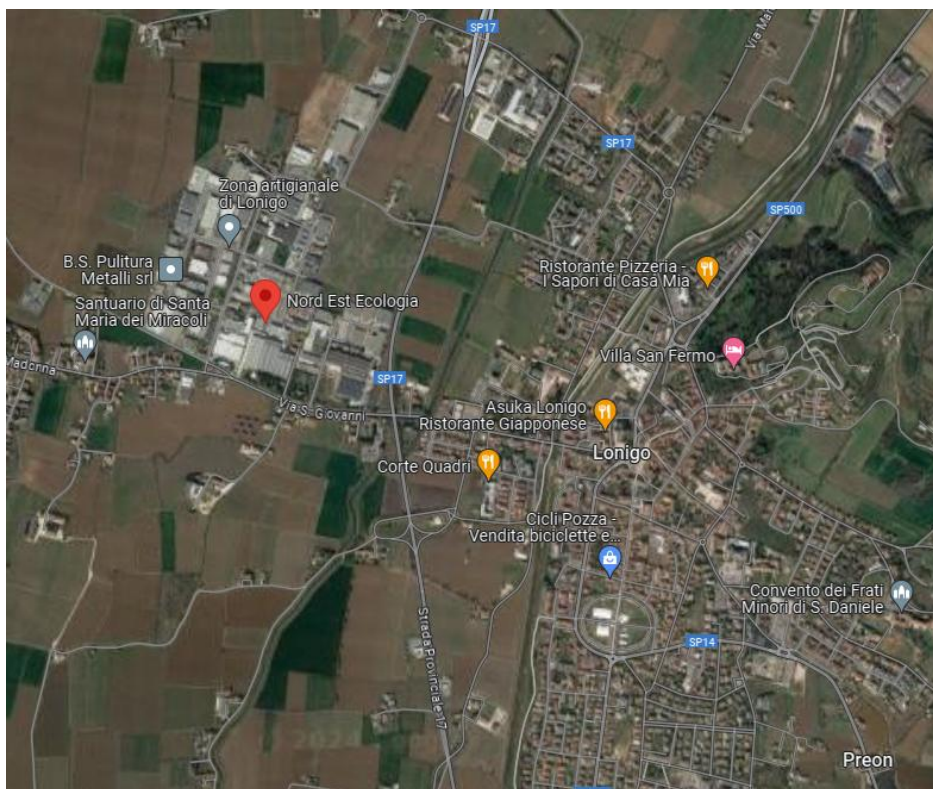
Non sono altresì previste modifiche sulla quantità massima di EoW in stoccaggio, pari a 424 tonnellate, né sulla gestione delle aree di stoccaggio che avverrà sempre in container chiuso, le pavimentazioni saranno sempre mantenute con un adeguata impermeabilizzazione, le superfici costantemente pulite ed in buono stato d'uso, mentre gli spazi adibiti a deposito rifiuti saranno fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica indicante il codice CER specifico.

Nella presente relazione viene quindi proposta una valutazione di compatibilità ambientale con i Piani di utilizzazione del territorio vigenti, una valutazione dei possibili impatti ambientali generati

dal nuovo processo EoW per la quale è richiesta autorizzazione e in conclusione le eventuali misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.

2. POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI E PIANI DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

2.1 PREMESSA



Fonte Google Maps con individuazione dell'area aziendale

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. È principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (piani dell'area) e uno comunale, con piani regolatori (PAT/PI).

I principali documenti di pianificazione territoriali attinenti all'area in esame risultano essere:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano degli Interventi vigente e il PAT del Comune di Lonigo;

2.2. P.T.R.C.

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il piano rappresenta l'esito di un lungo e articolato percorso di pianificazione, che ha visto la collaborazione di esponenti autorevoli del mondo della cultura, delle amministrazioni e delle categorie sociali e professionali, operatori economici e mondo dell'associazionismo, nel condividere un approccio comune per la valorizzazione delle risorse identitarie, culturali e sociali che caratterizzano la peculiarità della nostra regione. Tutto orientato al miglioramento della qualità della vita e dell'abitare in una prospettiva di sostenibilità e di riconoscimento del modello veneto.

Il piano in quanto disegno territoriale di riferimento in "coordinamento" con la pianificazione di settore mette a sistema in un'ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito da diversi elaborati, di seguito si riportano quelli presi in considerazione:

- Tav. 01a. Uso del suolo terra;
- Tav. 01b Uso del suolo – Acqua;
- Tav. 01c Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio sismico;
- Tav. 02 Biodiversità;
- Tav. 03 Energia e Ambiente;
- Tav. 04 Mobilità;
- Tav. 05a Sviluppo economico produttivo.

Tav. 1 – Uso del suolo (terra)

Nella tavola "Uso del suolo - Terra" l'ambito interessato dall'attività aziendale e di intervento ricade in area con tessuto urbanizzato sebbene vi siano aree limitrofe classificate come agropolitana.



● Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

L'intervento in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi all'intervento in programma.

Tav. 1b - Uso del suolo (acqua)

Dall'esame della tavola "Uso del suolo - Acqua" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato".



 Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

Per questa tipologia di aree le Norme Tecniche non prevedono specifici vincoli o tutele, valgono comunque le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto

Tav. 1c - Uso del suolo (idrologia e rischio sismico)

Dall'esame della tavola "Uso del suolo – idrologia e rischio sismico" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato"



 Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

L'intervento in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi all'intervento in programma.

Tav. 2 -Biodiversità

Nella tavola "Biodiversità", viene delineato il sistema della rete ecologica del Veneto costituita da:

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica.



 Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

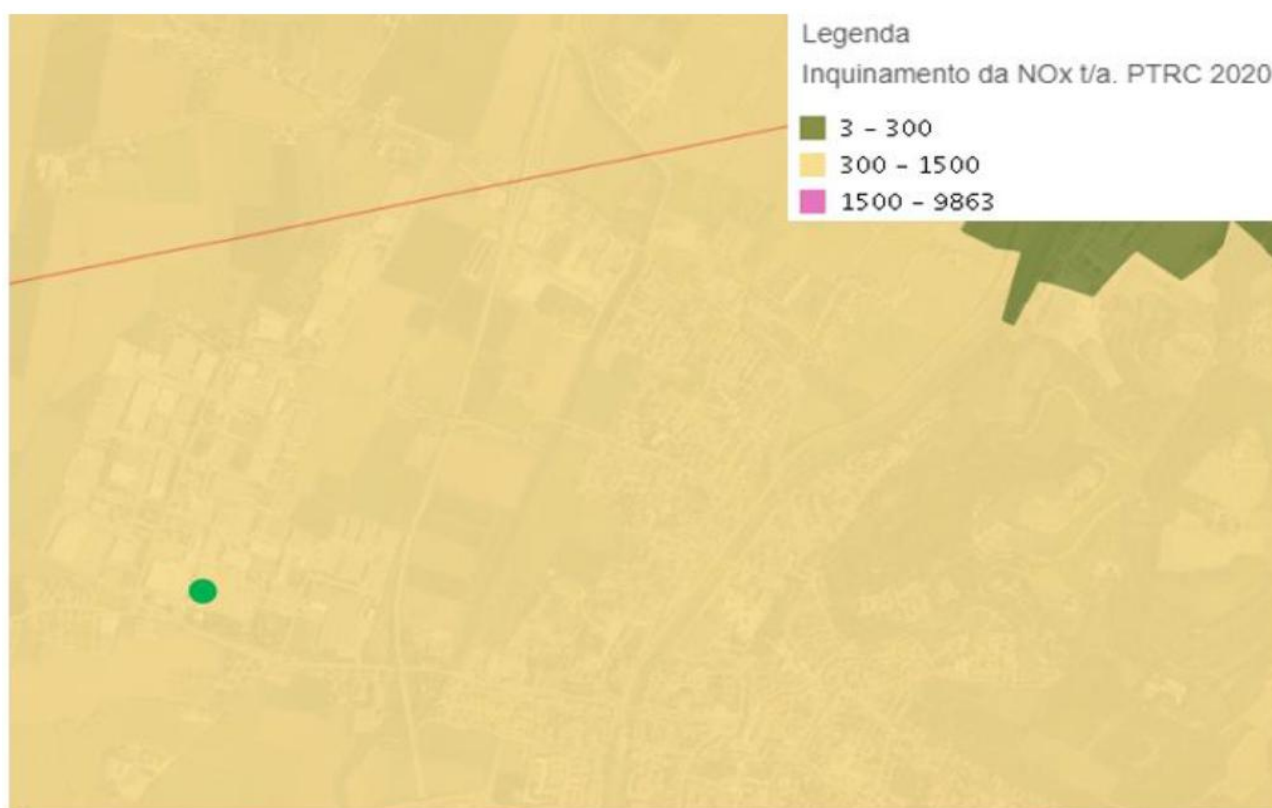
Dall'esame della cartografia si evince che la zona in cui è in programma l'intervento non ricade in alcuno dei sistemi della rete ecologica individuati, esso ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato" non risultano presenti vincoli specifici relativi all'intervento in programma.

Tav. 3 - Energia e Ambiente

Nella tavola "Energia e Ambiente" le politiche per l'energia e l'ambiente definite dal PTRC sono individuate in base a:

- inquinamenti da fonti diffuse (radon);
- sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche a combustibile fossile, centrali termoelettriche a fonti rinnovabili e centrali idroelettriche);
- sistema impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti (inceneritori, discariche di RSU e di rifiuti non pericolosi, impianti produzione da rifiuti CDR, impianti di compostaggio);

- siti a rischio di incidente rilevante;
- inquinamento elettromagnetico;
- sistema della distribuzione del gas;
- sistema della protezione civile;
- inquinamento da NO_x.



 Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

Dall'esame della cartografia si evince che la zona in cui è in programma l'intervento non ricade in:

- sito inquinato di interesse nazionale;
- Area con livelli eccedenti di Radon;
- Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico.

Nelle zone prossime alla zona in esame non sono presenti:

- Centrali Termoelettriche;
- Centrali idroelettriche;

- Inceneritori;
- Aziende a rischio di incidente Rilevante;
- Elettrodotti.

In base alla cartografia l'azienda ricade all'interno di un'area caratterizzata da una concentrazione media in aria di NO_x tra i 300 e 1500 t/a.

La realizzazione dell'intervento non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche né risultano presenti vincoli specifici,

Valgono comunque le disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Tav. 4 - Mobilità

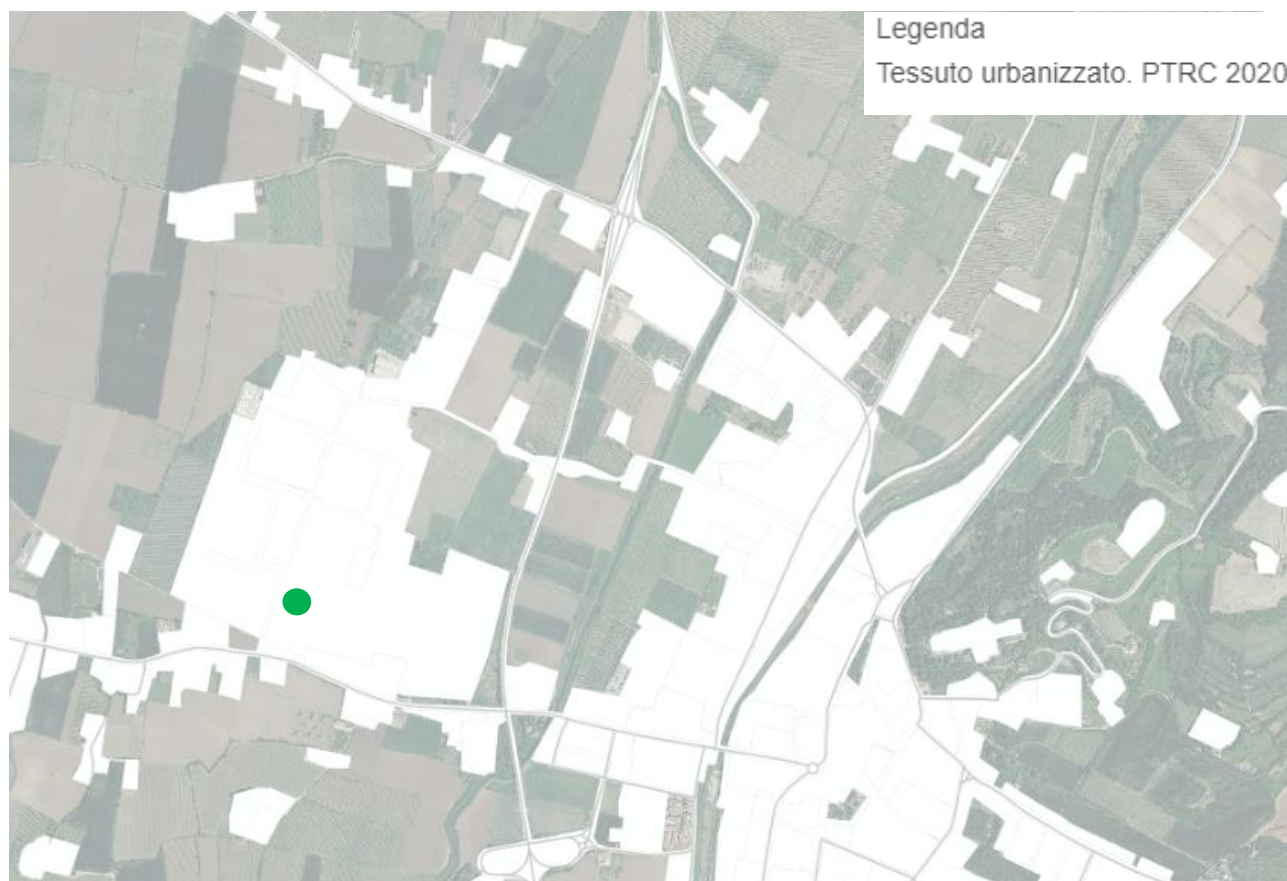
Il primo Piano Regionale dei Trasporti (PRT) è stato approvato nel 1990. Il secondo PRT è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 2 agosto 2005. Il PRT dovrà essere definitivamente approvato dal Consiglio Regionale.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha il compito istituzionale di organizzare le politiche che attengono al campo delle Infrastrutture e della Mobilità. La strategia del Piano nei confronti della mobilità regionale constata la penalizzazione del Veneto e del Nord-Est in generale nelle sue relazioni transalpine con l'Europa; mira ad attenuare quegli aspetti di parziale perifericità che caratterizzano l'intero sistema padano in generale, creando uno squilibrio tra la forza del sistema economico e i vincoli prodotti dal sistema relazionale sulla circolazione dei prodotti.

Il Piano nell'individuare i corridoi principali a livello europeo (dove i corridoi sono connettori globali attraverso cui passa il trasporto di merci, di persone, di energia e di sistemi di telecomunicazione, e dovranno incentivare la creazione o il potenziamento di poli di sviluppo nelle aree da essi attraversate) vede il Veneto come un polo particolarmente attivo e come un nodo cruciale poiché da un punto di vista geografico e grazie al sistema di relazioni economiche di cui è capace, la Pianura Padana sembra quasi svolgere un ruolo di piattaforma di incrocio e movimentazione di queste grandi direttrici europee.

Per il tema della mobilità, il nuovo PTRC al fine di migliorare la circolazione delle persone e delle merci in tutto il territorio regionale, promuove una maggiore razionalizzazione dei sistemi insediativi

e delle reti di collegamento viario di supporto e nello sviluppo della rete viaria primaria e secondaria del sistema viario regionale.



● Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

Sulla base della cartografia analizzata l'azienda ricade in zona urbanizzata e non si trova nelle immediate vicinanze di reti stradali come autostrade e superstrade, non sono previsti inoltre vincoli alla realizzazione dell'intervento in programma.

Tav. 5a - Sviluppo Economico Produttivo

Nella tavola "Sviluppo Economico Produttivo" vengono riportati:

- i territori, piattaforme e aree produttive (ambiti di pianificazione coordinata, territori urbani complessi e territori geograficamente strutturati);

- le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali;
- la rete delle infrastrutture di comunicazione;
- l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale;
- gli elementi territoriali di riferimento.



 Nord Est Ecologia Srl

CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia, si rileva che l'area interessata ha un'incidenza della superficie ad uso Industriale sul territorio comunale da 0,02-0,03, non sono presenti inoltre nelle immediate vicinanze aree di nucleo, corridoi ecologici (il più vicino dista è situato a circa 900 m in linea d'aria). Non si rilevano vincoli specifici per l'intervento programmato.

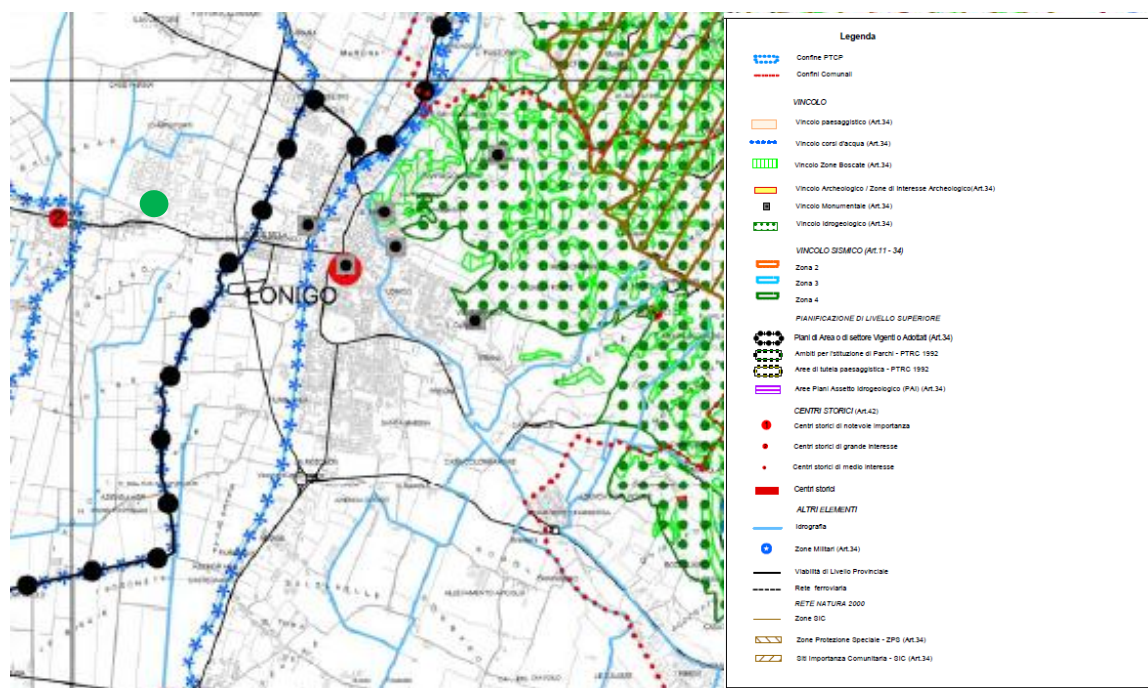
2.2. P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Vicenza è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 aprile 2004 n.11 “norme per il governo del territorio”, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20.05.2010, definisce l'assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

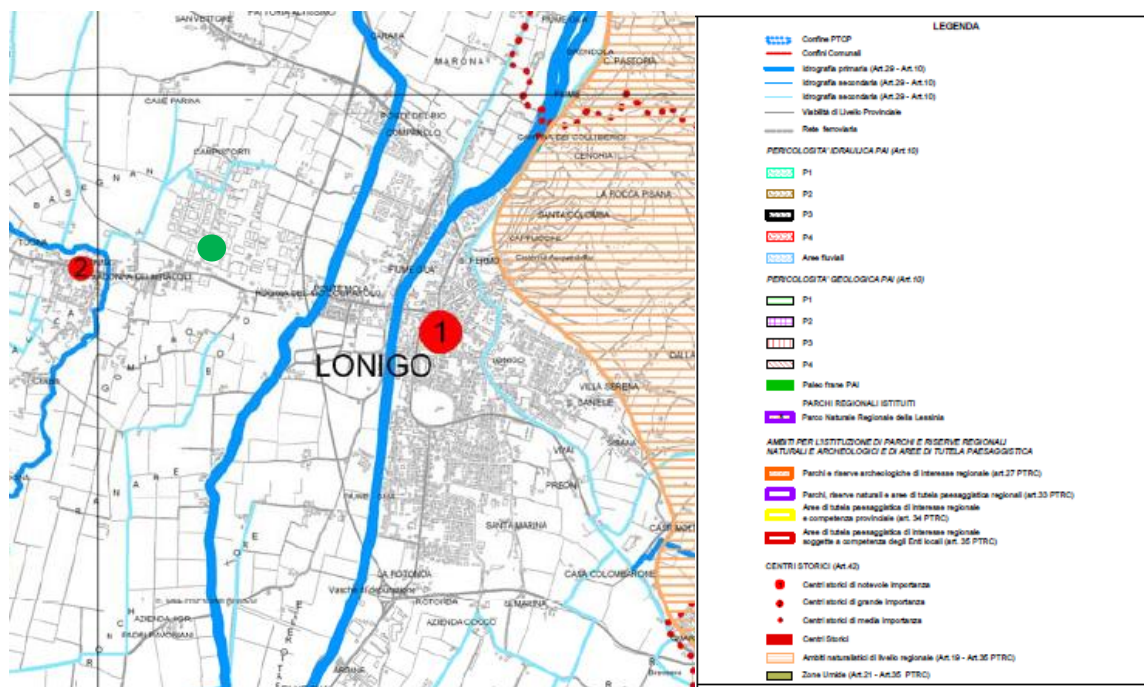
Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovra ordinaria.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici del PTCP, l'attività produttiva viene contrassegnata da un pallino verde.

Tav. 1.1B/ 1.2B del PTCP – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



 Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 1.1B “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”

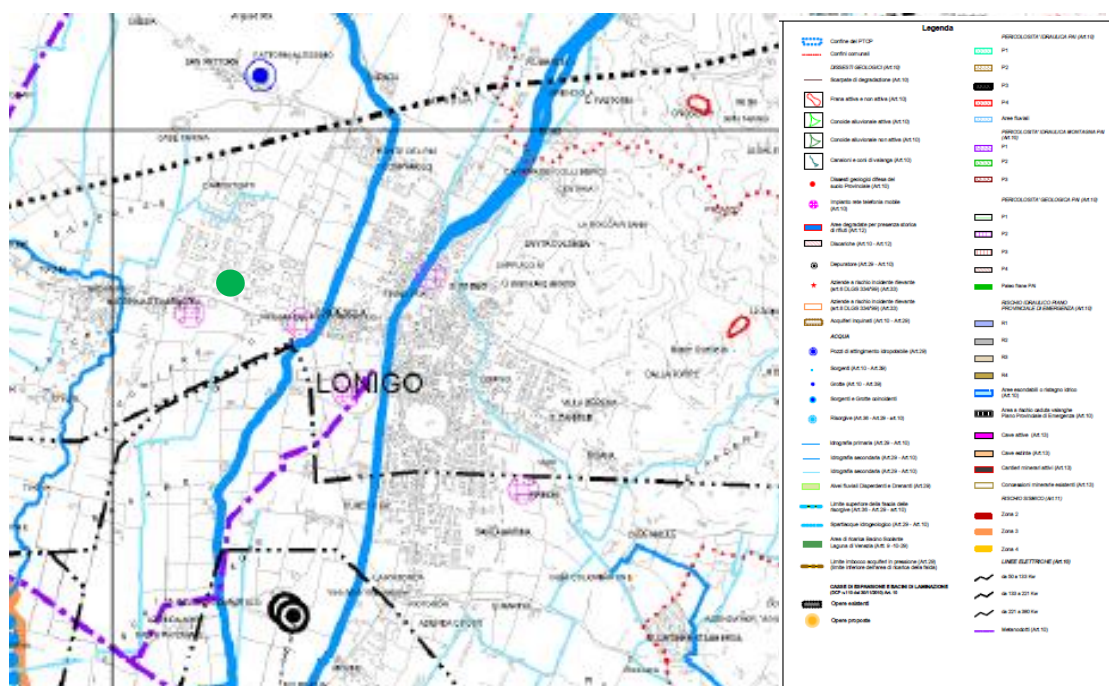


● Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 1.2B "carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

CONCLUSIONI

Dalla valutazione delle tavole estratte dal PTCP riguardanti la “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” non si riscontra alcun vincolo per il progetto previsto.

Tav. 2.1 B del PTCP – Carta della fragilità

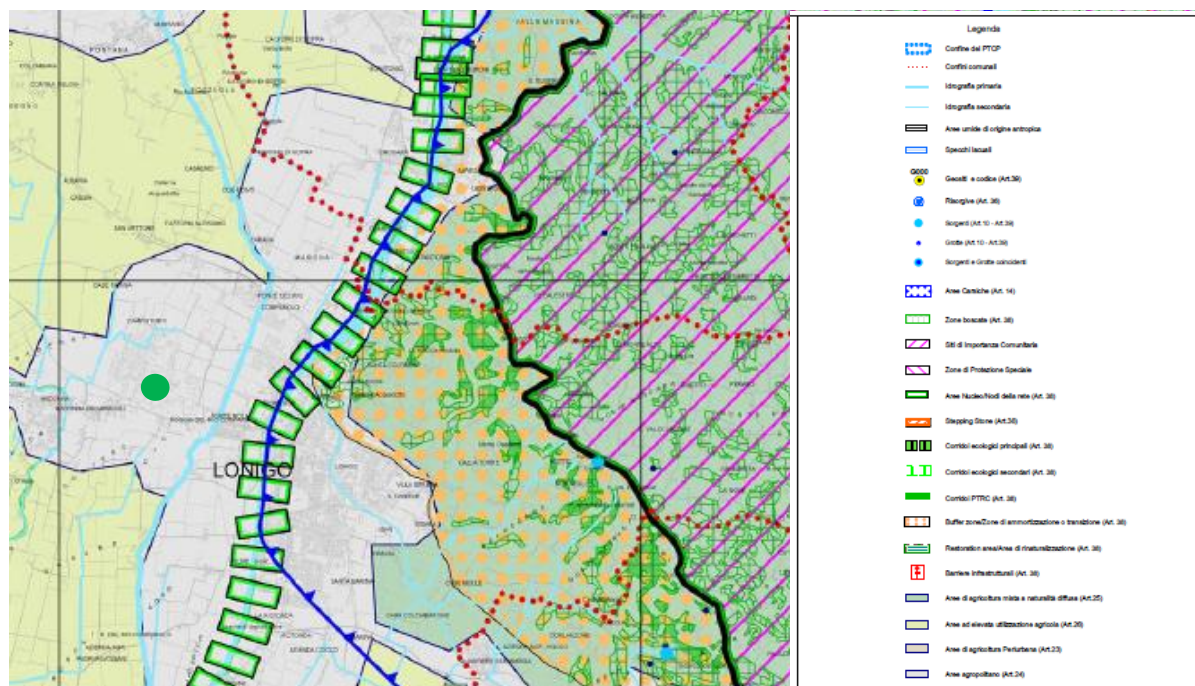


● Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 2.1 B "carta delle fragilità"

CONCLUSIONI

La carta delle fragilità promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciali con riferimento a rischio geologico, idraulico e idrogeologico. Dalla valutazione effettuata non si riscontra alcuna tipologia di rischio nella zona di ubicazione aziendale né alcuna interferenza con l'intervento in programma.

Tav. 3.1 B del PTCP – Sistema ambientale



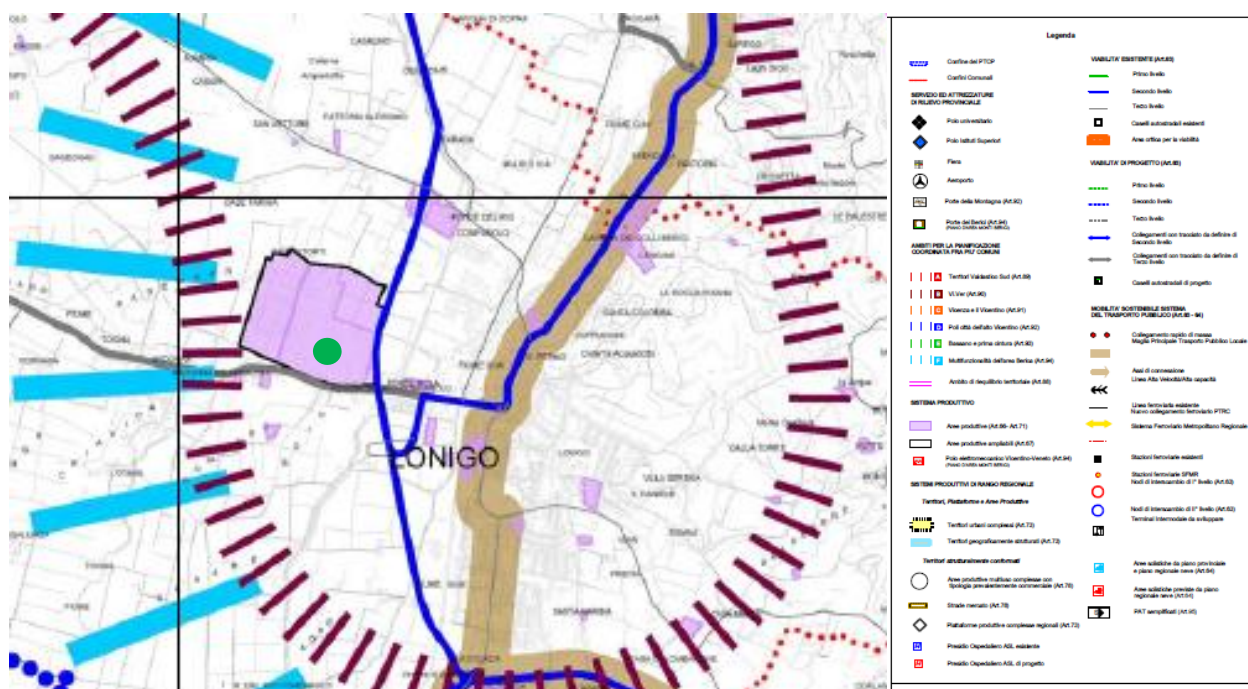
● Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 3.1 B "Sistema ambientale"

CONCLUSIONI

La carta del sistema ambiente promuove la salvaguardia delle risorse ambientali tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia della biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta da biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (green way) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.

Dalla valutazione eseguita si riscontra che l'intervento proposto ricade in area agropolitana. Non si riscontrano tuttavia vincoli specifici per l'intervento in programma.

Tav. 4.1 B del PTCP – Sistema insediativo infrastrutturale

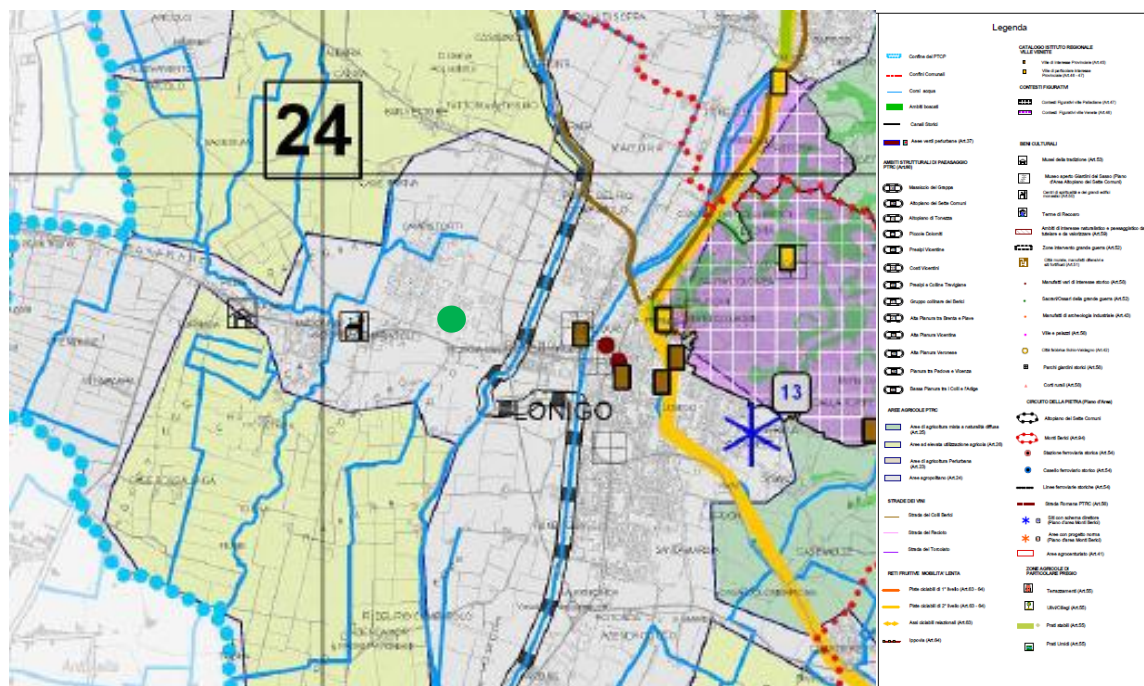


— Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 4.1 B "Sistema insediativo infrastrutturale"

CONCLUSIONI

La carta del sistema insediativo infrastrutturale persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa. Come si evince dall'estratto cartografico l'attività ricade in zona produttiva, non si riscontrano vincoli specifici relativi all'intervento proposto.

Tav. 5.1 B del PTCP – Sistema del paesaggio



● Nord Est Ecologia Srl - Estratto TAV 5.1 B "Sistema del paesaggio"

CONCLUSIONI

La carta del sistema del passaggio individua e classifica per categorie i segni fisici che rendono unico per quadri paesaggistici. Dalla valutazione eseguita si riscontra che l'intervento proposto ricade in area agropolitana. Non si riscontrano tuttavia vincoli specifici per l'intervento in programma.

2.3 IL P.A.T. DEL COMUNE DI LONIGO

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Lonigo (PAT) è stato approvato con conferenza dei servizi della Provincia di Vicenza il 21/05/2015.

Di seguito vengono proposti estratti della TAV 1 – “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”; TAV 2 – “carta delle invarianti”, TAV 3 – “carta delle fragilità” e TAV 4 – “Carta della trasformabilità”.



Estratto TAV 1 del PAT – “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”

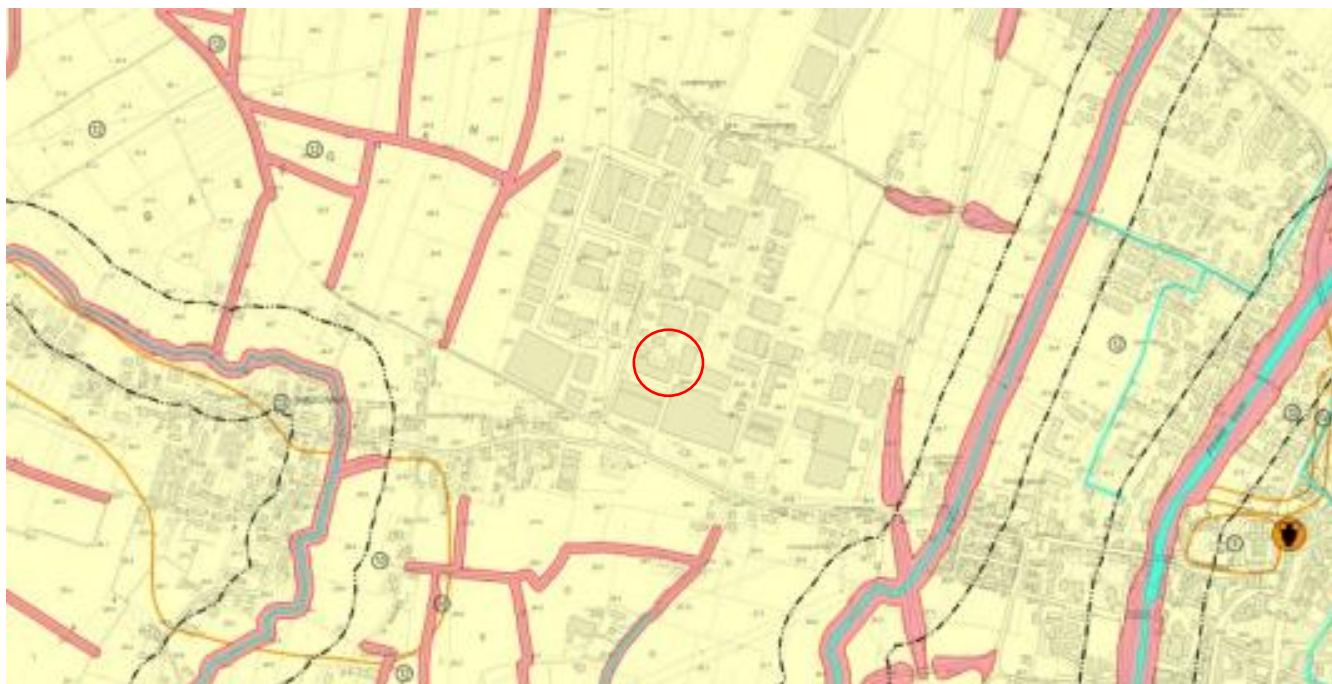


Estratto TAV 2 del PAT – “carta delle invarianti”

Le invarianti di natura paesaggistica sono quegli elementi che costituiscono le caratteristiche distintive dell’ambiente e dell’identità territoriale poiché di stabile configurazione o di lenta modificazione e sono meritevoli di tutela e di valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti

CONCLUSIONI

Le invarianti di natura paesaggistica sono quegli elementi che costituiscono le caratteristiche distintive dell’ambiente e dell’identità territoriale poiché di stabile configurazione o di lenta modificazione e sono meritevoli di tutela e di valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti. Dall’esame delle Tavole 2 e 3 non si riscontrano vincoli di invarianti nell’area di ubicazione aziendale in cui è previsto l’intervento.



Estratto TAV 3 del PAT — "carta delle fragilità"

CONCLUSIONI

L'intervento per la quale si richiede autorizzazione ricade in aree soggette a ristagno idrico o esondabile. Si tratta di aree soggette ad allagamenti per esondazione dei corsi d'acqua o soggette a ristagni superficiali per la presenza di terreni poco o per nulla permeabili, e difficoltà di deflusso. Non si riscontrano tuttavia interferenze o problematiche per incompatibilità con l'intervento proposto.



Estratto TAV 4 del PAT — “cada della trasformabilità”

CONCLUSIONI

L'area in esame appartiene ad aree di urbanizzazione consolidata —attività economiche non integrabili con la residenza: attività produttive, commerciali-direzionali, attività turistiche-ricettive. La funzione residenziale può essere ammessa se collegata all'attività economica insediata o se esistente. Sono altresì consentite le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico direttamente connesse alle destinazioni d'uso principali (standard) o previste dalle Amministrazioni Pubbliche. Non si riscontano vincoli specifici per l'intervento in programma.

2.4 IL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LONIGO

Il Piano degli Interventi (PI) costituisce, insieme al Piano di Assetto del Territorio (PAT) il Piano Regolatore Comunale (PRC). Ai sensi della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 il Piano Regolatore Comunale, in seguito definito PRC, si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi.

Il campo di applicazione del P.R.C. è costituito dall'intero territorio comunale. Il PAT mantiene piena efficacia e viene recepito nel PI.

Il PI coerentemente a quanto previsto all'articolo 12 della L.R.V. 11/04 è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio comunale programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità e costituisce quindi il complesso di prescrizioni e vincoli per la redazione degli strumenti urbanistici attuativi e/o l'esecuzione degli interventi edilizi diretti.

Il P.I. individua l'area oggetto dell'intervento come zona D1 – artigianale ed industriale



Estratto P.I. —"Z.T.O D - zona artigianale ed industriale"

Ai sensi delle Norme Tecniche Operative, art. 30, comma 7, in zona Tipo D sono ammesse tutte le attività che non producano effetti dannosi al territorio con particolare riferimento alle seguenti matrici ambientali:

- scarichi idrici;
- approvvigionamento idrico;
- emissioni in atmosfera;
- immissioni odorigene;
- produzione e gestione dei rifiuti;

- rumore;
- traffico;
- energia;
- campi elettromagnetici.

Il PI all'art 31.1 riporta tra le attività non ammesse in zona D 1 artigianale - industriale anche quella di "impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti".

Per le attività non ammesse, però già insediate nel territorio comunale alla data di approvazione del PI, sono ammessi ampliamenti a condizione che:

- non producano un incremento delle emissioni in atmosfera;
- non producano un incremento del quantitativo annuo di rifiuti prodotti;
- non producano un incremento della produzione di acque reflue industriali;
- non pregiudichino lo stato del suolo e del sottosuolo.

L'intervento in progetto, infatti, non si configura come un nuovo stabilimento, ma come aumento e potenziamento dell'attività, con un miglioramento della funzionalità dell'impianto.

B. Attività ammesse

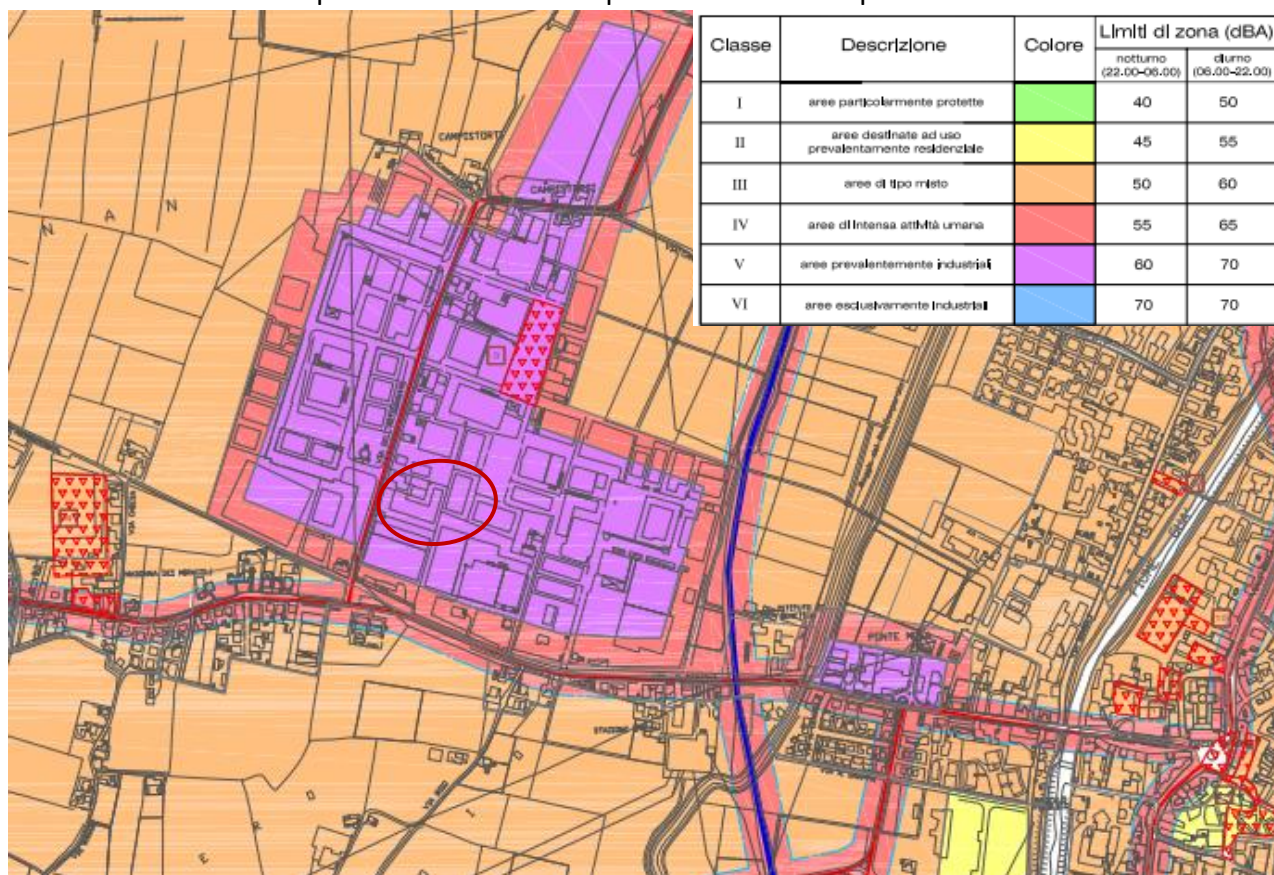
1. Le attività di cui al punto A comma 1 e 2, già insediate nel territorio comunale alla data di approvazione della presente norma, possono subentrare in opifici già esistenti o trasferirsi in opifici nuovi, nel pieno rispetto della disciplina di zona e di ogni altra normativa.
2. Per le attività di cui al punto A comma 1 e 2, già insediate nel territorio comunale alla data di approvazione della presente norma, sono ammessi ampliamenti a condizione che non producano un incremento delle esistenti specifiche emissioni in atmosfera e di reflui, sia in termini di quantità sia in termini di qualità delle stesse.
3. Dai divieti di cui al punto A comma 1 e 2 sono escluse le attività relative a depositi e impianti di depurazione, trattamento e stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi, a depositi e impianti di trattamento, lavorazione, stoccaggio, recupero e riciclaggio dei rifiuti speciali e pericolosi, nonché agli inceneritori, qualora siano a servizio di insediamenti produttivi già esistenti e non integrino invece attività autonome.

Estratto N.T.O del PI comune di Lonigo —" Z.T. O. d - zona artigianale ed industriale, art 31.1

2.5 IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Nel portale del Comune di Lonigo è possibile consultare il regolamento per la disciplina delle attività rumorose Rev. 2 - del 6 settembre 2019, ai sensi della legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 e della L.R. n. 21 del 10.5.1999.

Pertanto, nel caso di nuova realizzazione, di modifica di immobili, di potenziamento di impianti è necessario valutare il rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico.



Estratto Piano Classificazione Acustica del Comune di Lonigo

CONCLUSIONI

L'area in cui risiede l'attività produttiva ricade in area di classe V "Aree prevalentemente Industriali" avente limiti di zona di 70 dB(A) in orario diurno e 60 dB(A) in orario notturno. Si ritiene che vista la tipologia di intervento previsto l'incremento del rumore può essere definito trascurabile, di conseguenza l'azienda continuerà a rispettare i limiti di legge specifici.

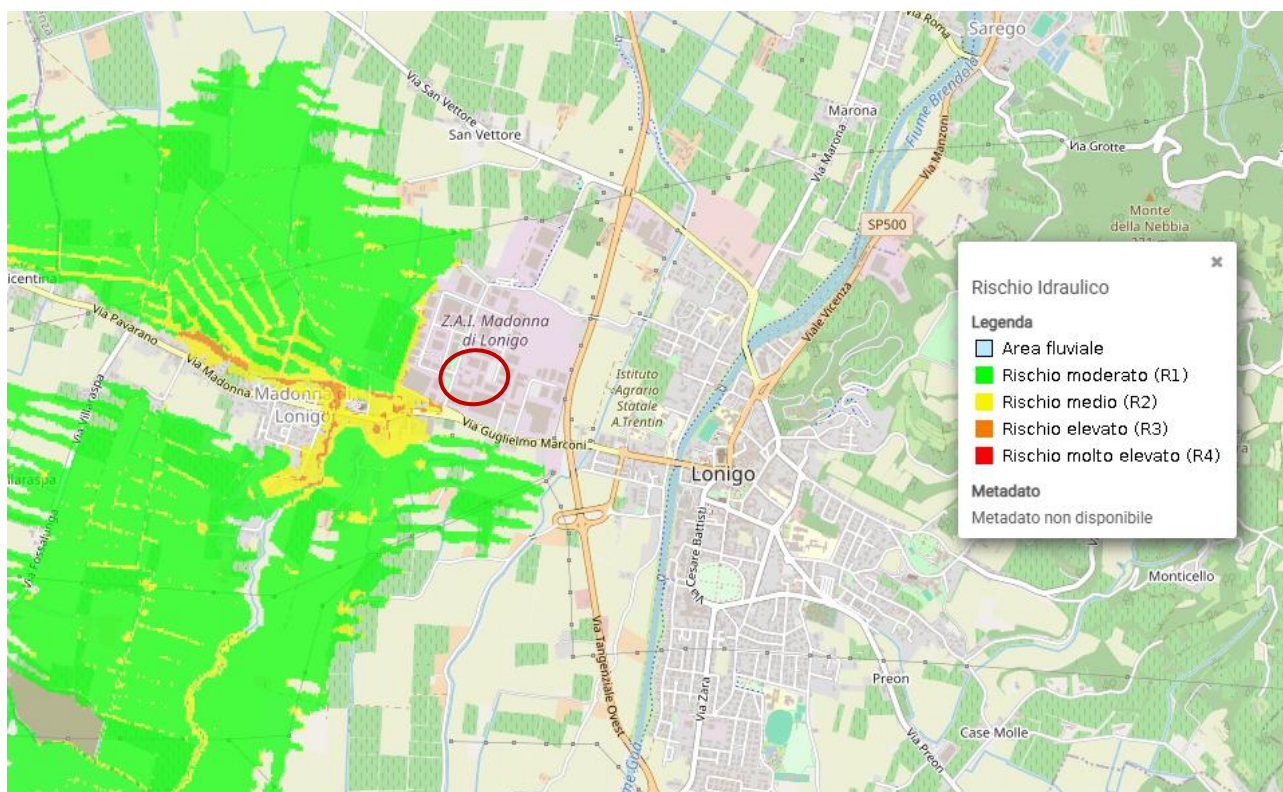
2.6 IL P.G.R.A.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027 studia le aree allagabili e le classi di rischio idrogeologico.

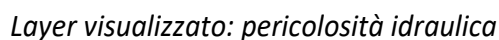
La Direttiva Quadro 2007/60/CE ha l'obiettivo di istituire in europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione.

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva il PGRA-AO (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni delle Alpi Orientali) è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino.

La zona industriale del comune di Lonigo, secondo quanto riportato nella carta del rischio idraulico, consultabile nel sito di SIGMA <https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/direttiva-alluvioni/pgra-2021-2027/cartografie-pgra/>, non presenta gravi problemi di allagamento ed esondazione, di seguito si riporta un estratto grafico consultabile nel portale dedicato:



Layer visualizzato: Rischio idraulico



L'area di Intervento ricade in zona in cui è verificata l'assenza del Rischio alluvione, di conseguenza non si riscontrano incompatibilità con l'intervento proposto.

Dall'esame dei Piani di Pianificazione vigenti sopraesposti, si può concludere che vista la tipologia di intervento oggetto della richiesta di Autorizzazione non sono previste incompatibilità con l'area di ubicazione né che sia necessario procedere a varianti puntuali nella pianificazione comunale.

3. QUADRO PROGETTUALE ED EMISSIONI

3.1 PREMESSA

La ditta Nordest Ecologia S.R.L. effettua l'attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti con Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs. 152/06 con Determina n° 1849 del 31/12/2021. Di seguito si riportano i dati della ditta:

Nome della Società	Nord Est Ecologia Srl
Regione	Veneto
Provincia	Vicenza (VI)
Comune	Lonigo (VI)
Indirizzo	Via dell'Artigianato 26/28, 36045, Lonigo (VI)
Tipo di attività svolta	raccolta, stoccaggio, smaltimento, recupero rifiuti e classificazione rifiuti
Recapito Telefonico	0444 437786
CAP	36045
CF e P.IVA	03198440244
Legale rappresentante	Alberto Maria Marinello
PEC	nordestecologia@legalmail.it

3.2 STRUTTURA EDILIZIA

L'edificio principale, di altezza di 8 metri ultimato nel 1999 è realizzato in Calcestruzzo armato precompresso e tetto piano con armatura costituita da travi in calcestruzzo armato precompresso e copertura in pannelli in Calcestruzzo armato precompresso e strato isolante, mentre le divisioni interne sono realizzate in laterizio forato intonacato. Nella copertura è presente un impianto fotovoltaico da 68 kW.

Il secondo edificio originariamente apparteneva ad un altro complesso industriale, ed era adibito ad altre lavorazioni, insieme ad altri due edifici realizzati sempre in c.a.p. con copertura in c.a.p, che sono stati successivamente demoliti con pratica edilizia PC11/086 del 23 11 2011, al fine di realizzare un'area di manovra e deposito pavimentato delle attrezzature della ditta.

Con atto notarile avente n. di repertorio 20572, raccolta 8798 del 19/10/2007, la società Nord Est Ecologia srl è entrata in possesso del complesso sopra descritto.

L'edificio è stato sempre utilizzato dalla ditta Nord Est Ecologia srl solamente come deposito mezzi e magazzino di attrezzature.

Nell'anno 2014 è stata realizzata una tettoia di collegamento tra l'edificio principale e il capannone secondario, realizzata in struttura metallica e copertura in lamiera.

3.3 CRONOLOGIA AUTORIZZAZIONI

La ditta NordEst Ecologia Srl è stata autorizzata con D.G.R.V 4412 del 09 12 1997, che ha recepito il parere n 2601 della Commissione Tecnica regionale per l'Ambiente del 13 11 1997.

Successivamente l'impianto è stato autorizzato all'esercizio nell'anno 2005 con provvedimento 8/SuoloRifiuti/2005 prot.3876 del 24 01 2005, con il quale veniva autorizzata la linea di selezione munita di dispositivi di adeguamento volumetrico.

Successivamente, con provvedimento 10/SuoloRifiuti/2007 prot 3763 del 16 01 2007, che ha recepito il parere favorevole della C.T.R.A. del 23 11 2006, l'azienda è stata abilitata allo svolgimento della operazione R3 nell'impianto.

Con successivi provvedimenti negli anni 2007 e 2008 sono stati integrati i codici CER accettabili dall'impianto, nell'ottica di favorire il recupero dei rifiuti ed offrire agli utenti un servizio sempre migliore.

Nell'anno 2010 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio, modificata nel 2013 con provvedimento 005/SuoloRifiuti/2013 del 15 01 2013, e contestualmente integrati i codici CER.

Nell'anno 2015 con provvedimento. registro Acqua Suolo Rifiuti 108/2015 del 09 luglio 2015, prot. 50471, è stato sostituito l'allegato 1, e cioè l'elenco dei codici CER accettabili dall'impianto, e le relative operazioni autorizzate.

Successivamente nell'anno 2017 è stata autorizzata un'ulteriore pressa posizionata nella zona a1.12 del layout e il nastro trasportatore relativo (posizione a.1.11), senza aumento né modifica della tipologia o della quantità dei rifiuti trattati.

Allo stato attuale l'azienda è autorizzata all'esercizio con determina n.1849 del 31/12/2021 di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tramite messa in riserva (R13), selezione/cernita/raggruppamento (R12), recupero (R3/R4) deposito preliminare (D15), Raggruppamento (D13), con scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in fognatura.

Nell'allegato 2 della stessa sono elencati i rifiuti attualmente autorizzati.

Le attività di recupero autorizzate attualmente nell'impianto ai sensi del D.lgs.152/06 allegato C sono

- R12. Scambio di rifiuti;
- R13 messa in riserva di rifiuti;
- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- D15 deposito preliminare;

Inoltre, sono ammesse le operazioni di D15, deposito preliminare per la maggior parte dei codici presenti nell'elenco allegato all'autorizzazione di cui sopra.

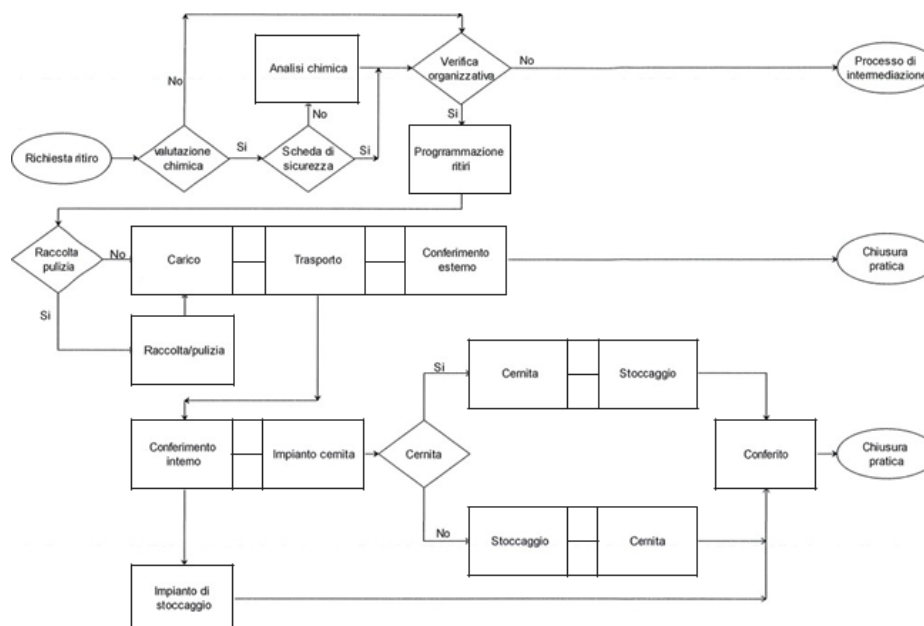
Con determina n°1849 del 31/12/2021 l'azienda ha ottenuto il rinnovo dell'Autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e smi.per quanto concerne l'autorizzazione all'esercizio per la gestione dei rifiuti e gli scarichi con validità fino al 31/12/2031

3.4 STATO DI FATTO: DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Le attività svolte dalla ditta prevedono la messa in riserva o il deposito preliminare dei rifiuti nello stoccaggio provvisorio, la cernita, la riduzione volumetrica dei rifiuti provenienti dalle lavorazioni stesse e lo stoccaggio del cernito.

In particolare, all'arrivo in azienda, i rifiuti sono scaricati nelle aree appositamente predisposte e definite, in funzione della tipologia di rifiuti. Le aree sono progettate in modo da garantire lo stoccaggio dei rifiuti in condizioni di sicurezza.

L'attività produttiva avviene secondo quanto descritto nello schema a blocchi di seguito riportato:



Nel dettaglio alla richiesta di ritiro del rifiuto da parte del cliente, viene determinata la necessità di una valutazione chimica in maniera tale da determinare la pericolosità, in caso non sia necessario si procede alla verifica organizzativa.

Nel caso in cui sia necessario eseguire una valutazione chimica, viene verificata la presenza della Scheda di Sicurezza che, una volta appurata la presenza si procede alla verifica organizzativa. Viceversa, in caso di assenza della Scheda di Sicurezza viene eseguita un'analisi del rifiuto per organizzare il ritiro dello stesso.

La verifica organizzativa viene eseguita dall'ufficio logistico e commerciale per valutare la possibilità dell'azienda ad effettuare il trasporto o affidarsi a terzi.

Nel caso il trasporto venga eseguito dalla ditta si procede con il processo di intermediazione, altrimenti in caso di trasporto operato da terzi si procede con la programmazione del ritiro.

L'ufficio logistico e commerciale, inoltre, su descrizione del cliente valuta la necessità di raccogliere il rifiuto.

Successivamente viene eseguito il trasporto con conferimento interno o ad impianto esterno, in caso di conferimento esterno si procede alla chiusura della pratica.

In caso di conferimento interno, l'ufficio accettazione controlla la documentazione di accettazione e di carico/scarico, ed in caso di esito negativo il carico non ha accesso allo stabilimento.

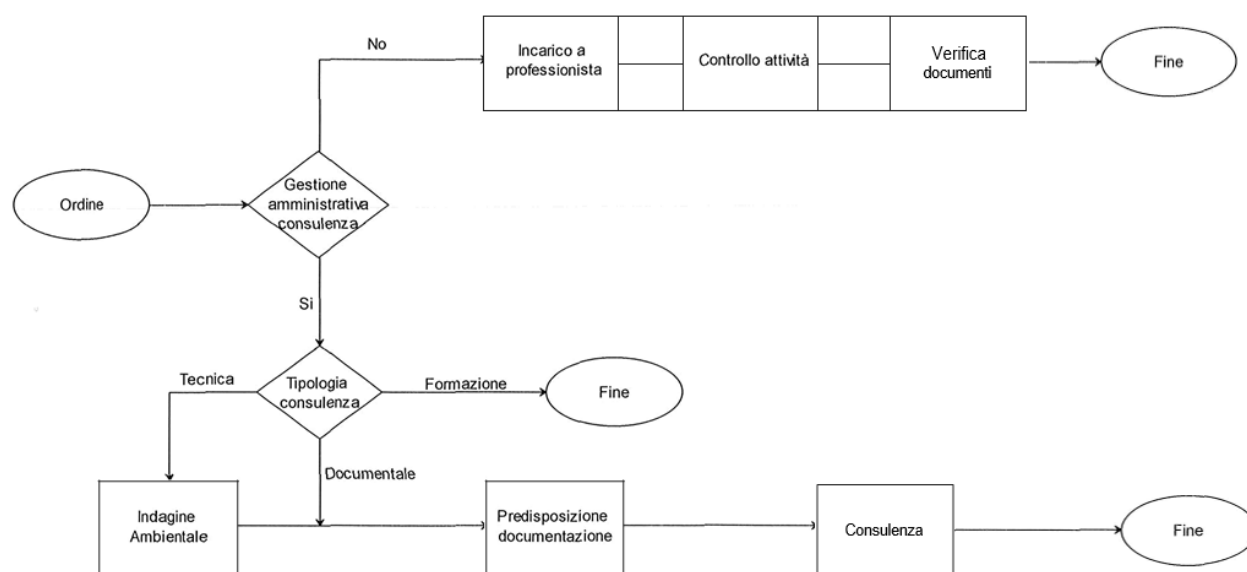
Dopo la verifica di idoneità della documentazione avviene la pesatura su pesa elettronica ed il mezzo viene indirizzato nell'area predisposta per il carico/scarico in cui è presente il personale aziendale per garantire assistenza. L'area è dotata sia di controllo della velocità che della radioattività.

Il carico/scarico è eseguito mediante mezzi di supporto aziendale o in alternativa in caso il mezzo ne fosse provvisto vengono utilizzate gru in dotazione.

Una volta giunto all'interno dell'impianto il rifiuto può essere destinato all'impianto di stoccaggio, ed in tal caso dopo il conferimento si procede alla chiusura della pratica, o conferito all'impianto di cernita in cui il materiale può essere o subito cernito e poi stoccato o stoccato e cernito in un secondo momento prima del conferimento.

Una volta ultimata l'operazione di carico/scarico avviene la pesatura del mezzo scarico e viene ultimata la documentazione nell'ufficio di accettazione.

La ditta svolge, inoltre anche un servizio di consulenza ambientale, in merito alla corretta gestione dei rifiuti come descritto nello schema di seguito proposto.



Nel dettaglio, all'arrivo dell'ordine il responsabile commerciale e tecnico esegue una gestione amministrativa della consulenza e viene deciso se affidare l'incarico al personale in terno o di avvalersi di consulente esterno.

Nel caso, la consulenza venga affidata a consulente esterno, il responsabile commerciale e tecnico, affida la consulenza a professionista esterno, né controlla l'attività e compie una verifica finale.

Nel caso la consulenza venga gestita internamente, l'attività viene coordinata in base alla tipologia di consulenza che può essere di tre tipi:

- Formazione, vengono richieste informazioni che vengono risolte per via orale, senza documentazione;
- Tecnica, Indagine ambientale (es. analisi emissioni in atmosfera);
- Documentale, un servizio (es. compilazione del MUD).

Di seguito si riportano le attività autorizzate di gestione rifiuti (estratto dal dall'Autorizzazione vigente):

- messa in riserva, (R13) finalizzata alle operazioni di messa in riserva e/o di recupero con produzione di EoW;
- Messa in riserva (R13) e successivo raggruppamento e/o cernita (per separazione di componenti recuperabili) (R12) di rifiuti: l'attribuzione del codice ai rifiuti con il medesimo codice CER, in caso di raggruppamento di rifiuti con diversi codici CER, dovrà essere attribuito il relativo codice del capitolo 19.xx.xx dell'elenco CER per la tipologia in questione.

I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R13 con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento.

- Attività di recupero (operazioni R3/R4) di produzione di EoW, così come indicato nel provvedimento vigente;
- Deposito preliminare allo smaltimento (D15) con successivo raggruppamento di rifiuti omogenei (D13).

L'impianto inoltre è dotato delle seguenti apparecchiature:

- Nastro di carico: modello NTG 200 matricola 0222/03/NTG 200 della ditta Alu-mixer, composto da una struttura elettrosaldata sulla quale scorre una catenaria trainata da un motoriduttore. Il materiale da movimentare è contenuto all'interno del nastro da delle sponde di contenimento fino alla cima del nastro stesso. Lo scopo del nastro è di elevare i rifiuti caricati da terra alla bocca d'ingresso del nastro di selezione ed ha una lunghezza di circa 10-15m;

- Trasportatore di selezione: matricola N° 880003-NTS, Potenza elettrica 11 kW lunghezza circa 25 m;
- Pressa carta: dell'azienda Hydrotecnica SRL modello CV48080T70 matricola N° 1720201. Si tratta di una pressa per l'imballaggio di materiali cartacei o plastici di media densità e viene caricata dalla linea di selezione per caduta, che produce balle di dimensione 800X800mm con tramoggia di dimensione 800X1700;
- Separatore magnetico: modello SH100/100 con numero di serie 1107/00 dell'azienda costruttrice SGM SPA. Si tratta di una elettrocalamita in grado di separare i metalli ferrosi dal resto dei rifiuti;
- Pressa di imballaggio rifiuti selezionati: tipo TE.MA modello 96/120, per produzione di balle di dimensioni 800x1170mm e altezza variabile, con tramoggia dimensioni 1800x1070 mm, dotata di certificazioni di conformità CE;
- Nastro di carico alla pressa imballaggio rifiuti selezionati: di lunghezza 8 m e larghezza 1,70 e potenza 5.5 kW;
- Nastro di carico degli scarti: di lunghezza di circa 18m e 1 kW di potenza.

Inoltre, in dotazione all'azienda ci sono alcuni mezzi per il trasporto e il carico del materiale nei macchinari.

3.5 STATO DI PROGETTO: DESCRIZIONE INTERVENTO RICHIESTO

A seguito del miglioramento del servizio offerto e per soddisfare una parte della clientela, l'azienda richiede l'autorizzazione di un nuovo processo EoW per il recupero delle soluzioni provenienti da aziende di tipo galvanotecnico. Le tipologie di rifiuti sono relative a codici che l'azienda risulta già autorizzata a ricevere, sulla base dei provvedimenti attualmente in vigore.

In particolare, verranno svolte le seguenti operazioni:

- Ritiro da parte dell'azienda di miscele contenenti soluzioni a base di nichel come rifiuti da attività dedicate al trattamento superficiale di metalli tramite elettrodeposizione (aziende galvanotecniche) provenienti per cessazione o dismissione degli impianti o per eventuale taglio del bagno (riduzione da 1/3 a 1/2 della soluzione) svolto dalle aziende a causa di incremento delle concentrazioni della miscela originaria;

- Messa in riserva (R13) e successiva operazione R12 della miscela contenente soluzioni a base di nichel in aree dedicate già presenti in azienda per circa 5-10 giorni lavorativi, tempo tecnico necessario per il controllo della conformità del prodotto e organizzazione per la distribuzione;
- A necessità la soluzione verrà fatta decantare e travasata della porzione liquida dalle impurezze derivanti da eventuali sali saturi di nichel e ferro (derivante dal metallo ferroso degli articoli trattati elettrochimicamente), questa tipologia di trattamento consente di ottenere una separazione tra fase liquida ed eventualmente solida.

NordestEcologia, in base all'esperienza maturata nel settore, non prevede ulteriori processi di trattamento.

Sia in questa fase che in quella di messa in riserva il rifiuto non subisce alcuna degradazione, né vi è perdita delle caratteristiche di materia prima seconda.

La miscela EoW di nichelatura consiste, a concentrazione variabile, in soluzioni acquose contenenti i seguenti componenti di base:

- Sali di nichel (solfato e cloruro esaidrati) con una concentrazione variabile complessiva da 100 a 400 g/l;
- Acido Borico (se presente) in concentrazione da 10 a 60 g/l.
- Impurezze contenenti ferro per un massimo dell'2%.

Terminato il ciclo di lavorazione la soluzione sarà venduta ad aziende terze autorizzate, con le medesime caratteristiche delle soluzioni commerciali in vendita.

La componente solida verrà mandata a smaltimento a ditte terze autorizzate come rifiuto di rifiuto con codice di tipo 19.XX.XX.

Si fa presente che le impurezze presenti non comportano variazioni applicative del processo galvanotecnico che ha un'ottima resa anche con l'2% di ferro presente.

Si segnala inoltre che, la tipologia di rifiuti che entrerà in azienda avranno tutti le medesime caratteristiche del trattamento da cui provengono e potrebbero già essere riutilizzati in un'altra vasca opportunamente additivata con acqua. Tale operazione non viene eseguita in quanto lo

stoccaggio della miscela risulterebbe oneroso per le varie aziende che preferiscono smaltirli con codice EER 11. XX. XX tramite terzi autorizzati.

Non sono altresì previste modifiche sulla quantità massima di EoW in stoccaggio, pari a 424 tonnellate, né sulla gestione delle aree di stoccaggio che avverrà sempre in container chiuso, le pavimentazioni saranno sempre mantenute con un adeguata impermeabilizzazione, le superfici costantemente pulite ed in buono stato d'uso, mentre gli spazi adibiti a deposito rifiuti saranno fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica indicante il codice CER specifico, così come esplicito nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/06 vigente.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio dei codici EER previsti ed il rispetto degli standard tecnico-prestazionali.

	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale
EoW01	11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Settore galvanico trattamento di metalli a caldo e a freddo	Rendimento micron depositato ca 0,90 a 0,95 come da processo delle materie prime Rendimento micron depositato ca 0,90 a 0,95 da processo EoW. La miscela EoW di nichelatura è composta da: soluzione acquosa contenente i componenti di base a concentrazioni variabili di: -Sali di nichel (solfato e cloruro esaidrati) con una concentrazione variabile complessiva da 100 a 400 g/l in rapporto 3 a 1; -Acido Borico (se presente) in concentrazione da 10 a 60 g/l.
	11.01.11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Settore galvanico trattamento di metalli a caldo e a freddo	La presenza di inquinanti nella soluzione (ferro al 2% o meno di 10 ml/l) non pregiudica la qualità della miscela EoW

Sono presenti in azienda istruzioni operative e checklist specifiche atte a garantire che il processo di cessazione di rifiuto venga adeguatamente monitorato, sarà fornito inoltre un modello di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R 28 dicembre 2000 m.445 che attesta la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto.

3.6 EMISSIONI - PREMESSA

Di seguito verranno analizzati i possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere generati in seguito alla realizzazione dell'intervento in progetto. Si elencano inoltre, per ogni tipologia di matrice, le misure già previste in fase progettuale dal gestore per prevenire qualsiasi potenziale forma di inquinamento

3.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alla matrice ambientale “emissioni in atmosfera” si fa presente che per la realizzazione dell’intervento in progetto non sono previste installazioni di macchinari o attrezzature che possano produrre emissioni in atmosfera.

È altresì previsto aumento trascurabile del traffico veicolare già esistente di seguito descritto:

- l’azienda ha stimato che i quantitativi di soluzioni provenienti da aziende galvaniche in dismissione o in manutenzione programmata (prevedibile semestralmente nei mesi di dicembre e agosto) potranno essere pari a ca 600 t di soluzioni galvaniche di nichelatura che consentono la movimentazione di almeno 14÷20 autobotti in ingresso allo stabilimento; considerando che i quantitativi di EER annui movimentati allo stato attuale, tra pericolosi e non pericolosi, sono pari a 2666 automezzi in ingresso (di circa 30 tonnellate per singolo mezzo a pieno carico) NordEst Ecologia ha stimato che annualmente le movimentazioni di automezzi in uscita saranno di ca 2673÷2676 (14 20 autobotti) mezzi con un incremento dello 0,003% rispetto al totale della movimentazione degli automezzi.

A fronte di ciò l’impatto derivante dall’ implementazione di un nuovo processo EoW riguardante il recupero delle soluzioni di nichelatura può ritenersi trascurabile.

3.8 AMBIENTE ACUSTICO

Le operazioni svolte in merito all’implementazione del nuovo processo EoW non prevedono ripercussioni negative sul clima acustico attualmente presente.

L’attività di carico/scarico avverrà con la stessa modalità di quanto viene attualmente effettuato, di conseguenza il contributo acustico può considerarsi nullo.

Allo stato attuale nell’area in cui è sita l’azienda è fortemente influenzata dal rumore proveniente dalle infrastrutture stradali e dalla attività produttive esistenti.

Si fa presente, inoltre, che la zona in cui è ubicata l’azienda è classificata come D1 – Area Industriale, ma vi sono presenti strutture residenziali in vicinanza di essa.

Non sono tuttavia previsti impatti dal punto di vista acustico sui recettori sensibili in quanto non è prevista l’installazione di nuovi macchinari e/o attrezzature.

Sulla base di quanto sopra esposto ne consegue che l’impatto provocato dal nuovo trattamento EoW sulla matrice rumore può considerarsi poco significativo ed entro i limiti di legge vigente.

3.9 AMBIENTE IDRICO – GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda la gestione delle acque, nello stabilimento esistente è presente, un impianto di raccolta delle acque dei piazzali e delle aree pavimentate, composta da caditoie poste lungo l'area di manovra e nei box; caditoie nella area di trattamento, e condotte in conglomerato cementizio, e pozzetti di ispezione.

Per quanto riguarda l'area di stoccaggio questa è dotata di un sistema di raccolta delle acque provenienti dalle aree pavimentate, che sono raccolte in una vasca di prima pioggia, del volume di 30³. Inoltre, gli eventuali spanti sono convogliati in n.2 vasche a tenuta tramite canalette isolate e poi smaltite secondo procedure autorizzate ai sensi della vigente normativa.

In conclusione, l'impatto causato sulla matrice "ambiente idrico" dalla nuova emissione risulta poco significativo.

Non sono previste, inoltre modifiche nelle attuali procedure di gestione degli scarichi idrici che rimarranno invariate rispetto quanto descritto nell'Autorizzazione attualmente vigente.

3.10 GESTIONE DEI RIFIUTI

Il nuovo processo EoW prevederà la gestione dei codici CER denominati 11 01 98*, 11 01 11*, già presenti dell'autorizzazione vigente.

non sono previste variazioni relative ai quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto previsti dalla determina vigente.

3.11 GESTIONE EoW

L'intervento programma prevede l'inserimento di un nuovo processo di qualifica di rifiuto proveniente dai codici EER: 11 01 98*, 11 01 11*. Da questa tipologia di processo si otterrà il seguente prodotto:

Soluzione acquosa contenente una miscela delle seguenti componenti di base:

- Sali di nichel (solfato e cloruro esaidrati) con una concentrazione variabile complessiva da 100 a 400 g/l;
- Acido Borico (se presente) in concentrazione da 10 a 60 g/l.

L'eventuale componente solida (a seguito della decantazione e successiva spillatura) verrà conferita a smaltimento da ditte terze autorizzate come rifiuto di rifiuto con codice di tipo 19.XX.XX.

La tipologia di processo non prevede aumento della quantità massima di EoW in stoccaggio, né modifica delle prescrizioni riportate nella determina attualmente in vigore.

3.12 IMPATTO VISIVO

L'implementazione del nuovo processo EoW non produrrà modifiche dal punto di vista dell'impatto visivo. Sono già state posizionate in precedenza delle barriere (alberi) lungo il confine nord, verso l'abitazione esistente e confinante, considerata il punto più sensibile all'impatto visivo così da ridurre ulteriormente l'aspetto ambientale.

3.13 VIABILITÀ E TRAFFICO

I quantitativi di rifiuti non subiranno un incremento, verranno rispettati i limiti vigenti non aumentando, quindi, il traffico in entrata o in uscita al sistema produttivo; infatti, non si prevede l'aumento di quantità di materiale stoccato, ma il recupero di rifiuti che sono già autorizzati allo stoccaggio. La ditta NordestEcologia prevede un aumento non significativo della movimentazione di veicoli come sopra riportato a paragrafo 3.7.

3.14 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'azienda in base all'assoggettabilità al D.lgs. 105/15 non risulta soggetta all'Allegato 1 parte 1 e 2 del decreto. L'implementazione del nuovo processo non porterà modifiche in tal senso.

3.15 ALTRI IMPATTI PREVISTI

Data la tipologia di processo per la quale viene richiesta autorizzazione non sono ipotizzabili eventuali impatti con altre matrici ambientali non previste nell'Autorizzazione vigente.

4. MISURE PREVISTE PER L'ELIMINAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE E CONCLUSIONI

Considerato che:

- l'azienda è presente sul territorio da molti anni e che il progetto risulta conforme alla destinazione d'uso del territorio come definito dal Piano degli Interventi del comune di Lonigo (VI);

- l'intervento non richiede la realizzazione di alcuna variante edilizia significativa agli stabili attualmente presenti e già autorizzati dal comune di Lonigo;
- il Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale più vicino dista circa 4 km dal luogo dove verrà realizzato il progetto in parola.
- i limiti di emissione sonora previsti dalla vigente normativa risultano coerenti alla zona D1;
- non è prevista una variazione significativa al traffico veicolare nell'intorno della zona dove ha sede l'attività;
- le attività di recupero dei nuovi codici CER non porteranno ad un aumento significativo delle emissioni in atmosfera;
- non si riscontrano eventi incidentali passati di elevata entità che hanno interessato l'azienda;
- non sarà soggetta alle disposizioni normative del D. Lgs 105/2015 (Seveso III);
- l'impatto ambientale cumulativo può essere ritenuto trascurabile.

Si ritiene che il progetto di modifica presentato non possa produrre impatti di significativa entità sull'ambiente circostante; pertanto, si ritiene rispettata la piena compatibilità ambientale.